

## Federico Pietrella

Smart — Roma

Federico Pietrella (Roma, 1973; lavora a Berlino) conosce la storia dell'arte e la tecnica della realizzazione di immagini su una tela. I suoi quadri di formati diversi offrono un buon repertorio di tecniche, che l'artista padroneggia con disinvoltura. Dal carboncino, all'olio, alla grafite, ai timbri datari (*Athéna and I at the Monkey Bar* e *Gleisdreieck* tramite i quali, con marcata efficacia, esprime la sua concezione del tempo); dal bianco e nero al colore (*Caphusee*), Pietrella è un buon narratore. Attraverso inquadrature molto calibrate, racconta la sua quotidianità, fissandone per sempre alcuni significativi momenti. Con precisa volontà si sono utilizzati termini solitamente adottati per la fotografia (finanche per il cinema), perché l'impianto dei quadri esposti in questa personale mutuano molto da essa. Affascinato dall'architettura di smART che ha mantenuto il suo assetto domestico, Pietrella ha voluto titolare la mostra, curata da Davide Ferri, "Quadri d'interno". Oltre a voler indicare una loro collocazione all'interno/casa, segnano anche l'interno/intimo dell'artista stesso, dei suoi racconti, dei suoi ricordi, del suo quotidiano. Per poterli apprezzare come quadri fissati sulle pareti di una qualsiasi abitazione, egli ha voluto enfatizzare l'ambiente/appartamento aprendo tende e finestre, per mettere in diretto contatto esterno/interno. Ciò ammette di rintracciare alcuni brani paesaggistici che hanno affascinato Pietrella. Come Piazza Crati antistante il villino, fedelmente riprodotta negli omonimi olio e carboncino, in quel dialogo dentro/fuori, e con quella costanza dei pittori en plein air — di cui il carboncino *Zurigo* ne è un diretto erede. Unica voce fuori dal coro è *VIA SCIPIONE L'EMILIANO* in creta e sostenuta da chiodi, come le tabelle stradali, a indicare che, nel percorso di Pietrella, c'è dell'altro.

— DANIELA TRINCIA



Federico Pietrella, *Piazza Crati*, 2014.  
Tecnica mista su tela. Courtesy Smart, Roma

